

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 13 - numero 2717 di lunedì 10 ottobre 2011

Tutelare salute e sicurezza nelle attività di tatuaggio e piercing

Linee guida per gli operatori addetti alle pratiche di tatuaggio e piercing. La prevenzione e la trasmissione delle infezioni, il pericolo degli strumenti contaminati, l'uso dei pigmenti e dei guanti, l'igiene di ambienti, persone e attrezzature.

Bologna, 10 Ott ? Da qualche mese PuntoSicuro si sta soffermando sulle problematiche della sicurezza nel comparto dei "Servizi alla persona", un comparto in cui spesso i rischi non sono sufficientemente valutati e conosciuti da aziende e operatori. Dopo aver parlato dei rischi nelle attività di barbiere ed estetista e del rischio chimico nel settore acconciatura, ci soffermiamo ora su un settore in costante evoluzione e diffusione: quello relativo alle **attività di tatuaggio e piercing**. Infatti le pratiche di tatuaggio e piercing sono un fenomeno che in questi anni si è molto diffuso, soprattutto tra gli adolescenti, costringendo molte regioni a fornire linee di indirizzo per queste attività che si concretizzano in interventi sul corpo modificativi e invasivi.

Ricordiamo che - come segnalato dall' AUSL di Parma che a questo tema dedica alcune pagine del suo sito - nel "**piercing**" (termine inglese che significa "forare") attraverso interventi cruenti più o meno dolorosi, vengono applicati anelli metallici o altri oggetti in varie zone del corpo. Mentre l'attività di **tatuaggio** consiste nell'inserimento di sostanze chimiche di diverso colore nel derma, con lo scopo di creare un effetto decorativo permanente sulla pelle, detto "tatuaggio ornamentale".

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[AP1567] ?#>

Per parlare di sicurezza in questo settore, riportiamo alcuni **elementi di prevenzione** tratti da un documento della Regione Emilia Romagna, un documento non nuovo ma ricco di indicazioni tecniche per gli operatori.

Nella **Delibera di Giunta - N.ro 2007/465 ? della Regione Emilia Romagna, approvata il 11/4/2007 - Approvazione delle linee guida concernenti "Indicazioni tecniche per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing"** (Prot. n. **PRC/06/1038407**) si approvano tali indicazioni tecniche con il fine di:

- "definire le misure igieniche, preventive e di educazione sanitaria per ridurre i rischi di patologie e di infezioni;
- indicare le corrette e precise informazioni da fornire a chi si sottopone a tatuaggio e/o piercing sulle modalità tecniche (materiali e prodotti che si utilizzano, presenza di sostanze allergizzanti, ecc.), sui rischi dell'intervento e sulle precauzioni da adottare;
- stabilire i contenuti della formazione che le Aziende Usl offrono agli operatori che eseguono tatuaggi e piercing, al fine di perseguire il rispetto di pratiche corrette per l'esecuzione in condizioni di sicurezza delle connesse attività;
- specificare, alla luce dei principi rinvenibili nell'ordinamento, i limiti alla disponibilità del proprio corpo e quindi i limiti del rischio consentito con particolare riferimento ai minori e individuare gli interventi che possono essere considerati pericolosi per la salute, causando una diminuzione permanente alla integrità psicofisica del soggetto;
- prevedere una adeguata sorveglianza e controllo da parte dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle aziende Unità sanitarie locali in ordine al rispetto delle prescrizioni ivi contenute".

I problemi di sicurezza delle pratiche di tatuaggio e piercing "sono legati in modo prevalente, anche se non esclusivo, alla **prevenzione delle infezioni**.

Durante l'applicazione di un tatuaggio o di un piercing si crea spesso il contatto con il sangue e ciò può generare dei problemi. Diversi agenti microbici possono infatti arrivare al sangue tramite gli strumenti utilizzati, se questi sono stati contaminati. La contaminazione può avvenire in diversi modi:

- nell'ambiente (per esempio in condizioni di scarsa igiene ambientale o personale, o in carenza di tecniche asettiche);
- nel passaggio attraverso gli strati più superficiali della cute (per incongrua preparazione dell'area cutanea interessata);
- dal sangue di altre persone trattate in precedenza (in carenza di adeguata sterilizzazione o sostituzione del materiale)".

Poiché **strumenti contaminati** possono trasmettere molti virus (epatite C, epatite B, HIV, ...) o batteri diffusi e pericolosi come lo Stafilococco, le attività di piercing e tatuaggi devono essere condotte "in modo da assicurare:

- un adeguato livello di igiene del personale e dell'ambiente di lavoro;
- l'uso esclusivo di tecniche asettiche;
- l'adeguato trattamento e smaltimento di oggetti, materiali biologici e rifiuti potenzialmente contaminati;
- l'adeguato trattamento delle lesioni provocate".

Queste alcune **modalità di trasmissione di infezioni**:

- "le attrezzature non vengono adeguatamente pulite fra una procedura e l'altra;
- strumenti puliti e/o sterili vengono in contatto con quelli già usati;
- strumenti puliti e/o sterili vengono appoggiati su superfici sporche;
- teli contaminati, indumenti, spatole, o guanti monouso non vengono eliminati in modo appropriato immediatamente dopo l'uso;
- materiali destinati al contatto con i clienti non sono puliti al momento dell'uso, oppure non vengono maneggiati e utilizzati con la dovuta igiene;
- i locali, l'arredo e le attrezzature non sono conservati puliti, igienicamente e in buon stato di funzionamento;
- le pratiche di disinfezione e di sterilizzazione, e/o le attrezzature necessarie, sono inadeguate".

Gli operatori che praticano attività di piercing e /o tatuaggio devono rispettare alcuni **principi basilari**. Vediamone alcuni.

Igiene degli ambienti e della persona:

- "i locali devono essere mantenuti puliti e in buone condizioni igieniche;
- gli animali non sono ammessi nei locali ove venga praticato il piercing;
- gli operatori devono mantenere mani e indumenti puliti;
- ogni ferita o abrasione cutanea deve essere ben protetta e coperta;
- la vaccinazione antiepatite B è raccomandata per tutti gli operatori".

Igiene delle attrezzature:

- "qualunque strumento utilizzato per penetrare la cute deve essere sterile e preferibilmente monouso;
- qualunque strumento/oggetto che abbia penetrato la cute o che sia contaminato da sangue deve essere gettato subito nel contenitore per rifiuti infetti taglienti, oppure pulito e sterilizzato prima di essere utilizzato su di un'altra persona".

Uso dei pigmenti:

- "i pigmenti colorati e tutte le sostanze in cui sono tenuti in sospensione per l'introduzione nel derma devono essere atossici e sterili;
- i pigmenti colorati devono essere conservati sterili in confezioni monouso sigillate, munite di adeguata etichettatura, e progettate in modo da impedire la reintroduzione del liquido. I contenitori sono eliminati dopo l'uso su ogni singolo soggetto anche se il contenuto non è stato esaurito".

Si ricorda che è "responsabilità del titolare assicurare un buon livello complessivo di igiene e la sicurezza di clienti e operatori".

Queste, in breve, alcune indicazioni specifiche relative alla **pratica del piercing**:

- "nelle manovre di manipolazione degli aghi devono essere usati guanti monouso;
- quando l'ago deve attraversare i tessuti del corpo e uscire dalla parte opposta, deve essere usata una tecnica sterile, "no touch", cioè senza toccare la superficie dell'ago. In tali circostanze si dovrebbe utilizzare una pinza per manipolare gli aghi;
- i comuni guanti monouso non sono sterili; di conseguenza, un ago venuto in contatto con tali guanti deve essere considerato non più sterile e deve quindi essere immediatamente sostituito;
- pinze sterili dovrebbero essere utilizzate anche per manipolare la gioielleria sterile;
- se si usano i guanti sterili, la manovra di indossarli deve essere eseguita con molta attenzione, in modo tale da non contaminarli prima del loro utilizzo".

Si ricorda inoltre che le **pistole per piercing** sono appropriate "solo per il piercing del lobo dell'orecchio e se usate da operatori esperti. Queste pistole possono danneggiare i tessuti corporei quando usate per il piercing di altre parti del corpo o quando usate

sulle orecchie in modo improprio".

È poi "assolutamente illegale l'**iniezione di sostanze anestetiche** da parte di persone non abilitate alla professione medica. In generale, l'uso di anestetici superficiali non è raccomandato. Se vengono utilizzate creme o gel anestetici, questi dovrebbero essere ben rimossi con alcol prima degli interventi di penetrazione cutanea e non dovrebbero essere riutilizzati".

Infine ricordiamo che **per la salute e sicurezza degli operatori**:

- "è opportuno che tutti gli operatori addetti agli interventi di tatuaggio e body piercing siano vaccinati contro l'epatite B;
- l'addetto alle attività di tatuaggio o piercing deve predisporre e avere a disposizione una procedura per gli incidenti occupazionali a rischio biologico, in particolare per le punture accidentali con materiale potenzialmente infetto. Devono essere descritti gli interventi immediati di trattamento della lesione".

NB: Il documento presentato è precedente all'entrata in vigore del Decreto legislativo 81/2008 tuttavia offre ancora utili suggerimenti per la tutela della salute e sicurezza nelle attività di tatuaggio e piercing.

Regione Emilia Romagna - Delibera di Giunta N.ro 2007/465 approvata il 11/4/2007 - Approvazione delle linee guida concernenti "Indicazioni tecniche per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing".

Tiziano Menduto



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it